



ORE 12

Anno XXVI - Numero 70 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Russia ed Occidente si fronteggiano pericolosamente dopo l'attacco alla sala da concerti a Mosca. Sempre più devastante l'attacco all'Ucraina

A un passo dal baratro

In Italia alzato il livello di allerta per il pericolo attentati. Rafforzati i presidi agli obiettivi sensibili

E' sempre più drammatico il clima dopo l'attacco alla sala da concerti di Mosca. Russia e Occidente sono ormai a un passo dalla resa dei conti e dal conflitto. Basterebbe solo un incidente per portare la guerra anche in Europa. Dopo il missile russo che ha sconfinato in Polonia e il quasi duello aereo tra caccia russi ed americani, la guerra continua in Ucraina, ma anche nei territori annessi dalla Russia. Intanto tutti e quattro i sospettati dell'attacco alla sala da concerto di Crocus City di Mosca sono stati messi in custodia cautelare fino al 22 maggio. Sono accusati di aver com-



messo un atto terroristico, afferma il tribunale Basmanny di Mosca, che secondo il codice penale russo è punibile fino all'er-

gastolo. Tre degli imputati si sono dichiarati colpevoli di tutte le accuse, secondo l'agenzia di stampa statale Tass. Tutti e quattro pro-

vengono dal Tagikistan, ex repubblica sovietica, ed erano stati in Russia con visti temporanei o scaduti. *Servizio all'interno*



Case green e superbonus
Rischio Italia
Dopo la direttiva approvata dall'Ue



L'approvazione della bozza della Direttiva sulle case green da parte del Parlamento europeo e la bozza di relazione predisposta dalla commissione Bilancio della Camera sugli esiti del Superbonus 110% sono due eventi che possono aiutare a comprendere le prospettive future dell'edilizia abitativa in Italia. La proposta di Direttiva europea, che dovrebbe essere pubblicata subito dopo la ratifica da parte del Consiglio europeo Ecofin del 12 aprile p.v., propone l'obiettivo di azzerare le emissioni CO2 del patrimonio abitativo europeo entro il 2050 a valle di un percorso che prevede la riduzione del 16% di quelle in atto entro il 2030 e del 20% entro il 2035. Il 55% del risultato dovrà essere ottenuto con il rinnovamento complessivo degli edifici abitativi. Ma per l'Italia ci sono tanti problemi e tanti rischi. *Forlani all'interno*

Risorse idriche, nel 2023 si registra un piccolo passo avanti

L'Ispra registra un lieve miglioramento rispetto al 2022 quando era stato toccato il minimo storico dal 1951

La disponibilità di risorsa idrica nell'anno 2023 conferma il trend negativo registrato da diversi anni in Italia, anche se come mostrato dalle stime del BIGBANG (il modello idrologico nazionale realizzato dall'ISPRA) può considerarsi un anno in ripresa rispetto al 2022. Nel nostro Paese la disponibilità di risorsa idrica per l'anno 2023 è stimata in 112,4 miliardi di metri cubi, a fronte di un valore di precipita-

zione totale di 279,1 miliardi di metri cubi. Nel corso dell'anno si è comunque manifestata una certa ripresa rispetto al 2022, anno in cui la disponibilità di risorsa idrica ha raggiunto 67 miliardi di metri cubi, il minimo storico dal 1951 e corrispondente a circa il 50% della disponibilità annua media (137,8 miliardi di metri cubi), calcolata sul periodo 1951-2023. *Servizio all'interno*



Berlusconi e il suo memoriale in quattro paginette di riflessioni

Marina Berlusconi ha condito l'ultimo scritto lasciato dal padre Silvio Berlusconi prima di morire, quattro pagine scritte a mano sul suo partito Forza Italia, il "partito del cuore". "Ero lì con lui, in quella camera del San Raffaele di Milano, nel primo pomeriggio di sabato 10 giugno, quando scrisse queste righe.

E non potrò mai, mai dimenticare. Nemmeno lo voglio", scrive Marina Berlusconi nella prefazione al libro di Paolo Del Debbio pubblicata dal 'Corriere della Sera'. "Gli avevo fatto visita la sera precedente l'avevo visto bene. Tornai il giorno dopo, trovai purtroppo - racconta - un altro uomo. Abbandonato su una poltrona, molto affaticato, cupo, sofferente. Si fece accompagnare dalla poltrona al tavolo. Chiese carta e penna, chinò il capo e cominciò a scrivere. Mi sedetti vicino a lui e lo guardai lavorare. A un



certo punto si fermò, alzò lo sguardo, lo fissò nei miei occhi e disse qualcosa che mi porterò dentro fino al mio ultimo istante: 'Vedi, Marina, la vita è così: vieni, fai fai fai... e poi te ne vai'. "Mi resi conto - prosegue la primogenita del fondatore di Forza Italia - che quello che stava scrivendo era il suo lascito ideale, il suo testamento, la sintesi delle convinzioni e dei valori che lo avevano sempre accompagnato. Lui continuò a scrivere,

e quando ebbe finito chiese di essere riaccompagnato a letto. Io restai lì impietrita, facendo finta di non aver compreso quello che entrambi avevamo compreso benissimo". "Quelle quattro pagine le ho poi lette e rilette decine di volte, me le sono rigirate tra le mani per ore, per giorni, e ogni volta mi manca il respiro. Sono un ricordo molto privato, ma io credo ma io credo sia giusto non rimangano soltanto un ricordo privato. Non contengono nulla di inedito, ma mi piace condividerle con quanti a mio padre hanno voluto bene, con quanti hanno creduto in lui e continuano a credere nelle sue idee", conclude.

Sono quattro fogli scritti a mano, con cancellature e una grafia un po' obliqua ma ancora sottolineata, come si vede anche nelle foto pubblicate dal Corriere della Sera, sotto forma di domande e risposte che Ber-



lusconi fa a se stesso, poco prima di morire. Domanda: "Ma, Presidente, che partito è Forza Italia?" Risposta: "E' il partito del cuore, Forza Italia è il Partito dell'amore, per i propri figli, per i propri propri nipoti, per tutti. Forza Italia è il partito che crede in Dio e nel suo amore per tutti noi. Forza Italia è il partito che aiuta chi ha bisogno. E' il partito che dà a chi non ha. Forza Italia è il partito della casa che dovremmo avere tutti. Forza Italia è il par-

tito del mondo senza frontiere, del mondo che si ama, del mondo unito e rispettoso di tutti gli Stati. Forza Italia è il partito del mondo che ama la pace, del mondo che considera la guerra la follia delle follie, dove si uccidono degli altri che nemmeno si conoscono, Forza Italia è il partito del mondo senza frontiere, degli Stati che si aiutano l'un l'altro. Forza Italia è il partito della libertà della democrazia, del cristianesimo, è il partito della dignità, del rispetto di tutte le persone, è il partito del garantismo della giustizia giusta, Ripeto, Forza Italia è il partito della libertà. Forza Italia è il partito per me, per te, per tutti noi". Domanda: "Ah, appunto, dimenticavo. Ma lei di che partito è?" Risposta: "Sono anch'io di Forza Italia, del partito che ho fondato io, che vorrei possa essere così, convincendo tutti i cittadini dell'Italia e del mondo".



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini, locandine e manifesti
biglietti da visita cartoline e calendari
inviti e partecipazioni buste e carte intestate
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Direttiva case green e superbonus, i problemi e i rischi che corre l'Italia

di Natale Forlani



L'approvazione della bozza della Direttiva sulle case green da parte del Parlamento europeo e la bozza di relazione predisposta dalla commissione Bilancio della Camera sugli esiti del Superbonus 110% sono due eventi che possono aiutare a comprendere le prospettive future dell'edilizia abitativa in Italia. La proposta di Direttiva europea, che dovrebbe essere pubblicata subito dopo la ratifica da parte del Consiglio europeo Ecofin del 12 aprile p.v., propone l'obiettivo di azzerare le emissioni CO2 del patrimonio abitativo europeo entro il 2050 a valle di un percorso che prevede la riduzione del 16% di quelle in atto entro il 2030 e del 20% entro il 2035. Il 55% del risultato dovrà essere ottenuto con il rinnovamento complessivo degli edifici abitativi. Il contributo per la parte rimanente dovrebbe essere offerto dalla sostituzione degli infissi, degli impianti e di altre componenti che possono concorrere al risultato. Per le caldaie e gli impianti di riscaldamento viene vietato l'utilizzo di combustibili fossili per le nuove installazioni a partire dal 2026 e la definitiva sostituzione entro il 2040. Entro due anni dalla data di pubblicazione, gli Stati aderenti dovranno predisporre un piano attuativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi. Rispetto alla prima bozza, il testo approvato allunga i tempi per il raggiungimento degli obiettivi, rinuncia a imporre a tutti i Paesi aderenti l'adozione di una certificazione energetica unica per le abitazioni, allarga le deroghe per gli edifici storici o che sono sottoposti a vincoli, alle seconde case poco abitate e alle piccole abitazioni. L'impatto per l'Italia di queste misure, in particolare sugli edifici più energivori al netto delle deroghe, potrebbe comportare la ristrutturazione di circa 5 milioni di abitazioni. La bozza della relazione che circola alla commissione Bi-

lancio della Camera dei deputati provvede ad aggiornare i costi e i benefici del Superbonus 110% e delle altre agevolazioni ancora in corso per le ristrutturazioni abitative. Sulla base dei dati forniti dall'Enea fino al mese di febbraio 2024, l'importo consolidato delle spese delle ristrutturazioni abitative a carico dello Stato ha raggiunto la cifra di 114 miliardi. Un importo destinato ad aumentare per l'aggiornamento nei prossimi mesi delle asseverazioni per i cantieri autorizzati nel corso del 2023. L'intervento ha consentito l'adeguamento ecologico e sismico di circa 480 mila abitazioni con un impatto positivo di poco superiore al 30% del valore aggiunto del settore dell'edilizia, ma inferiore alla spesa aggiuntiva posta a carico del bilancio dello Stato. Il rendimento del capitale pubblico investito risulta inferiore a quello delle vecchie agevolazioni che prevedevano un concorso alla spesa da parte dei committenti privati. Secondo alcune stime fornite dalla Banca d'Italia, circa la metà di queste ristrutturazioni sarebbero state comunque realizzate con l'utilizzo delle detrazioni in vigore fino al 2020. L'importo maggiore dei costi messi a carico dello Stato dovrà essere ammortizzato nella contabilità pubblica nei prossimi 5 anni con effetti negativi sul debito la mancanza di disponibilità finanziarie da destinare ad altre priorità. La notizia positiva è rappresentata dal fatto che i risparmi

energetici ottenuti a partire dal 2020, equivalenti a circa 9 Gwh nel 2023, saranno conteggiati nell'obiettivo da raggiungere entro il 2030 (-16%) in ambito Ue. Secondo il centro ricerche Cresme Symbola (vedi Il Sole 24 Ore di sabato 23 marzo), il raggiungimento dell'obiettivo entro questa data comporterà l'esigenza di nuovi investimenti per un valore che potrebbe oscillare tra i 285 e i 320 miliardi di euro per adeguare circa 3,2 milioni di immobili energivori. Una cifra equivalente a tutte le agevolazioni erogate dallo Stato per le ristrutturazioni abitative dal 1998 al 2022. La ricerca conferma anche un saldo negativo di 56 miliardi per l'orario pubblico generato dalla differenza tra il valore delle agevolazioni erogate e l'aumento del gettito legato alla crescita del valore aggiunto nel settore delle costruzioni. L'eredità del Superbonus e le implicazioni della nuova Direttiva sulle case green impongono una riflessione sulle prospettive dell'edilizia abitativa e sulla sostenibilità dei costi che dovrebbero essere assunti dallo Stato e dai cittadini per conseguire i risultati. Nel breve periodo l'uscita dal Superbonus comporta un ridimensionamento del valore degli investimenti (-25% secondo il Cresme) e una condizione di relativa incertezza in attesa dell'approvazione del piano nazionale per l'attuazione della Direttiva europea che dovrà avvenire entro il 2025. Come da consuetudine, l'introduzione di nuovi

vincoli/obiettivi da parte delle Istituzioni europee non viene accompagnata da scelte economiche finalizzate a rendere sostenibili i costi degli investimenti da parte dei Paesi aderenti. Per lo scopo viene genericamente richiamato l'utilizzo dei fondi europei che hanno già un destinazione e che, al netto dei fondi Next Generation Eu, rappresentano una partita di giro tra i contributi versati e restituiti dall'Ue ai singoli Stati. Le conseguenze devono essere inquadrate nel complesso dei costi della transizione ambientale e digitale che l'ex Presidente della Bce Mario Draghi, incaricato dalla Commissione Ue di redigere un rapporto sulla competitività dell'economia, ritiene superiori ai 500 miliardi di euro annuo. Sulla carta i margini per la redistribuzione dei costi re-

lativi al risparmio energetico possono essere distribuiti su un ampio arco di tempo, ma i riflessi negativi delle decisioni assunte sul valore degli appartamenti vetusti è praticamente immediato. La riduzione del valore degli immobili, oltre a pregiudicare quello delle ipoteche da rilasciare alle banche per accedere ai mutui, deve fare i conti con lo spopolamento delle aree interne e un patrimonio abitativo che risulta superiore al fabbisogno per via della decrescita della popolazione. La prospettiva è quella di un aumento dei costi per adeguare un patrimonio che non ha mercato e di un'accelerazione dell'abbandono delle aree interne. Per l'Italia gli obiettivi e i costi della transizione ambientale devono essere ponderati tenendo conto delle caratteristiche demografiche, morfologiche e storiche del nostro territorio. Le attuali politiche economiche tendono a privilegiare gli obiettivi astratti e la concentrazione delle opportunità economiche e della mobilità delle persone verso le aree intensamente popolate. Per la storia del nostro Paese questa deriva, già visibile in molti ambiti economici e sociali, rischia di comportare effetti catastrofici sulla valorizzazione del patrimonio e sulla distribuzione del reddito.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Caso Decaro, Bari risponde con migliaia di persone in piazza

di Fabiana D'Eramo

Sabato mattina la reazione di Bari all'ipotesi di scioglimento del consiglio comunale e agli attacchi del centrodestra si è a stento contenuta all'interno di piazza Ferrarese. Una mobilitazione spontanea, che ha coinvolto rappresentanti politici, sindacali, del mondo dell'associazionismo e cittadini. Migliaia si sono radunati per testimoniare la propria vicinanza ad Antonio Decaro (Pd) e alla sua amministrazione, dopo che con un colpo di telefono, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha comunicato al sindaco di voler nominare una commissione di accesso per verificare presunte infiltrazioni mafiose nel Consiglio comunale di Bari dopo i centotrenta arresti del 26 febbraio a causa di un sistema di voto di scambio politico-mafioso alle elezioni comunali del 2019. La commissione potrebbe sciogliere il Consiglio comunale di Bari, che a giugno voterà per il rinnovo dell'amministrazione.

“Non rispondo, la migliore risposta è qui davanti a me, in questa piazza”, ha detto il sindaco Decaro, dal palco della manifestazione, tra ap-



plausi e cori. “Quello che stanno cercando di farci è una vergogna senza confini”, ha aggiunto, “non si calpesta una città solo per un calcolo elettorale, per vincere una partita a tavolino, non si calpesta la storia dei baresi perché si ha paura di perdere una campagna elettorale che perdono da venti anni, perché non hanno mai avuto un progetto per la città”.

Il gesto di Piantedosi è, in effetti, inusuale. Siamo abituati ad assistere agli scontri tra giustizia e politica, ma questa volta non è un giudice che fa tintinnare le manette, è una parte politica che ha azionato meccanismi giudiziari contro un sindaco che è presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani, nonché personalità di spicco del primo partito dell'opposizione, can-

didato alle elezioni europee di giugno, governatore di una grande città, capoluogo di Regione, che andrà al voto tra tre mesi.

Il Comune di Bari potrebbe essere sciolto per infiltrazioni mafiose – anche se la Procura ha dato atto che l'impegno dell'amministrazione comunale contro la criminalità è stato costante – e in questo l'intero spettro dell'opposizione, dal Pd a Italia Viva, passando per Azione e M5S, ci ha visto una “strumentalizzazione della destra”, per citare Elly Schlein. Anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha espresso “totale vicinanza” a Decaro, giudicando “incomprensibile” la scelta del governo, verso cui “si rafforza il sospetto di un atto politico assunto contro

un'amministrazione sgradita”. Carlo Calenda ha commentato: “a Bari il governo di destra vuole commissariare un sindaco che vive scortato perché ha difeso la legalità, a causa di due consiglieri di destra che hanno praticato voto di scambio. Il tutto a pochi mesi dal voto. Ma siete impazziti completamente?”. Infine Giuseppe Conte consiglia a Piantedosi “prudenza”: “è un chiaro attacco politico”, ha detto il professore pugliese.

Dopo la nomina della commissione, al prefetto competterà la valutazione per accertare le presunte infiltrazioni mafiose nel Consiglio comunale e in altre aziende municipalizzate e capire se la vicenda giudiziaria, per quanto penalmente rilevante, corrisponde ai criteri di “concreti, univoci e rilevanti elementi di ingerenza compromissoria dell'attività amministrativa del Comune”. Nel frattempo, Decaro e il governatore della Puglia Michele Emiliano sono finiti nella bufera mediatica. Quest'ultimo per alcune dichiarazioni fatte proprio alla manifestazione, su cui si sono subito avventati i parlamentari di centrodestra. Emiliano ha detto di essere

andato personalmente dalla sorella incensurata del boss Antonio Capriati, che aveva arrestato e fatto rinviare a giudizio e poi condannare per omicidio, “per farle capire che le cose erano cambiate”. L'aneddoto ha sconcertato gli esponenti di FdI – “se i boss minacciano si va in Procura, non a casa loro”, ha scritto su X Maurizio Gasparri – mentre il senatore Gianluca Cantalamessa, responsabile del dipartimento Antimafia della Lega ha chiesto di convocare il governatore in Commissione. Emiliano ha replicato di essere stato frainteso, di avere anzi lui contribuito a far condannare il boss, ma non è bastato a fermare le grida di rivendicazione del centrodestra: “giù le mani da Bari”, “ci riprenderemo Bari”, ha aggiunto Gasparri, “quella sinistra non si è accorta che le aziende municipalizzate venivano invase dalla criminalità, Decaro non ha fatto nulla per impedire fatti degradanti che offendono Bari e i baresi”. Ma Emiliano replica, menzionando tra l'altro che le case della famiglia Capriati confiscate dal Comune ora sono diventate centri sociali importanti, che “questa è la mia condotta, che ripeterai”.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Esteri-attacco a Mosca

Mosca, fra accuse e contro accuse cala la nebbia sul massacro del “Crocus city hall”

di Giuliano Longo

Dopo il massacro di Mosca i media occidentali puntano sull'indebolimento dello Tzar Putin che, nella sua paranoia, non ha il controllo sul suo Paese, nonostante il recente plebiscito elettorale.

E ancora, grande rilievo viene dato all'generosa e ignorata segnalazione di Washington a Mosca di imminenti azioni terroristiche.

Infine grande esecrazione per la folle e strumentale accusa moscovita a Kiev di essere il mandante della mattanza.

Nella sostanza l'Occidente (in guerra) fa propria la narrazione di Zelensky il quale già venerdì scorso affermava che "Putin e i suoi scagnozzi stanno solo cercando di incolpare qualcun altro... È già successo prima. Ci sono state case fatte saltare in aria, sparatorie, esplosioni e incolpano sempre gli altri".

Aggiungendo "Hanno mandato centinaia di migliaia di terroristi qui, sul suolo ucraino, combattono contro di noi... Era tutto assolutamente prevedibile. Le centinaia di migliaia di russi che vengono attualmente uccisi sul suolo ucraino sarebbero certamente sufficienti per fermare eventuali terroristi. Se i russi sono pronti a morire silenziosamente nei 'crocus' e a non fare alcuna domanda ai loro servizi di sicurezza, allora Putin - ha concluso- cercherà di sfruttare più casi come questo per rafforzare il suo potere personale". Che evidentemente per il leader ucraino non è assolutamente indebolito.

Se per Kiev il massacro è una "provocazione deliberata da parte dei servizi speciali di Putin" per giustificare attacchi "ancora più duri", la narrazione che invece dilaga su media e le dichiarazioni dei leader russi, punta il dito contro Kiev ricordando le minacce del capo dei servizi ucraini Budanov, le incursioni di "volontari" "russofoni oltre



il confine, il tentativo di attaccare centrale atomica di Kurschatov e l'interesse a sequestrare armi nucleari russe vicino a Belgorod.

Senza contare tutti gli bombardamenti, sabotaggi e attentati oltre che in zone abitate, ad infrastrutture critiche sempre in territorio russo. E ancora, gli omicidi mirati che hanno colpito esponenti nazionalisti russi e dirigenti delle Repubbliche recentemente annesse alla Federazione. Non ultimo il sabotaggio del gasdotto del settembre Nord Stream avvenuto nel settembre del 2022. Chi è senza terrorismo scagli la prima pietra...

Ci scusiamo per le lunghe citazioni ma le centinaia di morti e feriti al "Crocus" di Mosca sollevano quesiti irrisolti. Perché L'Iss, nella sua versione centroasiatica avrebbe dovuto colpire Mosca? La fazione Korasan agisce prevalentemente a est dell'Afganistan e combatte i Talebani con scontri di confine anche con le truppe iraniane. Inoltre l'ultimo attentato di matrice islamica è quello di Beslan che risale al 2004 con 300 vittime, giustificato dalla repressione russa in Cecenia. Ecco allora che la stampa occidentale tira imballo quali

cause scatenanti la Siria, ancora la Cecenia, anche se manca (con deplorabile omissione) l'Africa dove i russi combattono l'estremismo islamico... oltre che farsi i fatti loro. Se guardiamo ai curricula di 3 (per ora) arrestati, Dalerdzhon Mirzoyev, Saidakrami Rachabalizoda e Shamsidin Fariduni. Mirzoyev e Saidakrami che avrebbero ammesso la loro colpevolezza, più che l'impressione di militanti del Califfato, sembrano sicari assoldati, sicuramente addestrati, ma anche un po' morti di fame.

Saidakrami, è nato nel 1994 dice di essere registrato in Russia, ma non riesce a ricordare dove vive. Fariduni sarebbe nel 1998 in Tagikistan che lavorava in una fabbrica di parquet, registrato a Krasnogorsk, dove è avvenuto l'attacco terrorista. Muhammadsobir Faizov, nato nel 2004, temporaneamente disoccupato, apriva un bar a Ivanovo dove è registrato.

E' vero che i militanti del Califfato hanno la capacità di mimetizzarsi, ma questi sono palesemente sensibili ai 5.500 dollari promessi, come ha dichiarato uno degli arrestati, forse quelle con le orecchie mozzate come dimostrereb-

bero al cune foto, ma si sa, i russi sono cattivi...

L'altro quesito è perché gli attentatori fuggivano in macchina per oltrepassare il confine ucraino?

Questa la versione abbastanza attendibile dell'FSB russo, per il quale i terroristi di disponevano di una "finestra" per entrare in territorio ucraino. Che non pare poi tanto normale se si considera i confini vengono filtrati, in direzione opposta, solo da truppe scelte di Kiev. Che è come dire: un confine piuttosto caldo. L'ultima domanda riguarda la "generosa" segnalazione di Washington. L'allarme viene inviato il 7 marzo dall'ambasciata statunitense a Mosca e riferisce di "imminenti attacchi di estremisti contro concerti o altri luoghi pubblici". Ma precisa il "New York Times", il dipartimento di Stato, con l'espressione "estremisti", non si riferiva certamente a Kiev.

E allora? Grande soddisfazione della stampa "main stream" occidentale perché i Servizi russi, da cui Putin proviene con il famigerato KGB, hanno "bucato", ma hanno bucato anche quelli francesi con il Bataclan per non parlare di quelli statunitensi con le Torri Gemelle. Senza essere complottisti da tastiera, è noto che nel sottobosco dell'intelligence internazionale esistono connivenze "incestuose" che alimentano le più disparate trame.

Lo dimostra anche il caso del defunto capo della Wagner, Prigozin, dal suo tentato golpe al suo misterioso decesso, che intratteneva rapporti con l'Occidente e lo SBU ucraino, chi l'avrebbe mai detto! Forse anche la verità sul massacro di Mosca resterà un mistero fra accuse e contro accuse, video Isis tirati fuori all'occorrenza, rivelazioni e bufale, ma è certo che in questa guerra ibrida i Servizi fanno il loro sporco lavoro sotterraneo, senza esclusioni di colpi.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Il Viminale innalza le misure di sicurezza nei posti sensibili: attenzione a luoghi di culto, ambasciate, stazioni e aeroporti

In seguito all'attentato terroristico di Mosca, il Viminale ha disposto un ulteriore innalzamento delle misure di sicurezza su una serie di luoghi sensibili. Maggiore attenzione è dedicata ai luoghi di preghiera, in particolare sinagoghe, ambasciate e hub principali dei trasporti come stazioni e aeroporti.

Attentato a Mosca, Mantovano: "Un gruppo come quello in Italia sarebbe stato intercettato"

"Credo che un gruppo che non può non aver avuto una preparazione e supporto logistici come quello di Mosca, in Italia verrebbe intercettato prima". Alfredo Mantovano, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, lo dice a In Mezz'ora parlando dell'attentato a Mosca. "In Italia il rischio è del reclutamento online, ci sono misure di contrasto come quelle che mette in atto la Polizia postale, ma è molto più insidioso", dice Mantovano. L'esito del terribile attentato a Mosca costituisce una "prova di grande debolezza da parte di un regime che basa molta della sua credibilità sulla capacità di garantire la sicurezza". Le falle emergono dalla "capacità organizzativa" dimostrata dal commando a Mosca, "con armi alto potenziale e su luoghi interessanti per il terrorismo, con tante persone", spiega Mantovano, precisando che "su questo fronte siamo molto avanti". Una circostanza di debolezza che "richiama situazioni in cui in Europa si è riparato", precisa il sottosegretario. Una incapacità di risposta corretta e pronta che "ricorda la debolezza delle prime ore dell'avanzata della brigata Prigozhin di qualche mese fa, una paralisi, una incapacità su come comportarsi tipica di un regime autoritario dove l'indicazione deve arrivare dall'alto, e se non arriva si resta fermi", dice Mantovano. In Italia "la minaccia non è tanto quella dei gruppi organizzati". Il rischio, semmai, "il fronte della minaccia



è il reclutamento online", dice il sottosegretario. "Ci sono misure di contrasto come quelle che mette in atto la Polizia postale, ma è molto più insidioso", dice Mantovano.

"Al di là delle diatribe politiche, con le comunità islamiche c'è rispetto reciproco", anche perché "in Italia non avvengono gesti stupidi come strappare le pagine del Corano". Per Mantovano "l'Italia ha sempre mantenuto costante l'attenzione verso la minaccia terroristica su più fronti tra loro collegati. Sul fronte stretto della sicurezza c'è un po' di enfasi su questo comitato nazionale convocato per domani che rientra in una ordinaria attenzione". "Periodicamente, a distanza ravvicinata, si riunisce da circa 15 anni un organismo tutto italiano che ora stanno osservando con attenzione anche altri Stati europei, e riunisce al ministero dell'Interno i vertici delle forze di polizia che si occupano di prevenzione del terrorismo e l'intelligence", spiega il sottosegretario, "puntando a fare la prima cosa la prima cosa fondamentale, quella che probabilmente è mancata a Mosca, e cioè mettere in circolo le informazioni, valutarle e prendere misure operative". L'esperienza dei sistemi democratici è di non disprezzare nessuna informazione, di vagliarla ma di rispettarla sino in fondo. Se - per passare a un altro scenario ma non così lontano - gli israeliani avessero fino in fondo valutato le informazioni di intelligence degli egiziani, il 7 ottobre avrebbe potuto essere una giornata perlomeno in parte diversa". Il riferimento è al fatto che l'8 marzo scorso

dagli Usa era arrivato l'avvertimento che su Mosca c'era un rischio attentati non legati ad attacchi di droni ucraini ma ad opera di non meglio precisati "estremisti".

Zelensky: ultima settimana 190 missili e 700 bombe russe

"La Russia ha lanciato quasi 190 missili, 140 droni Shahed e 700 bombe aeree contro l'Ucraina nell'ultima settimana", ha detto il presidente Volodymyr Zelensky nel suo discorso serale alla nazione. Il presidente ha spiegato che sono in corso, riporta The Kyiv Independent, lavori di ripristino dopo l'attacco su larga scala alle infrastrutture energetiche del 22 marzo. In alcune regioni la fornitura di energia elettrica è stata ripristinata. Mentre più di 200.000 case rimangono tutt'ora senza energia elettrica nella città di Kharkiv e in un di-

stretto dell'oblast di Kharkiv. Zelensky ha ringraziato tutte le forze di difesa e di sicurezza dell'Ucraina per i loro sforzi nel proteggere il Paese.

Il presidente ucraino ha quindi riferito di aver recentemente parlato con il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez per rafforzare il sistema di difesa aereo dell'Ucraina. La Russia ha lanciato un altro "massiccio attacco missilistico e di droni" domenica, prendendo di mira infrastrutture critiche e lasciando migliaia di persone senza riscaldamento.

Ucraina, Coldiretti: "Dazi su grano russo e magazzini europei per i cereali"

"Nel 2023 si è registrata un'invasione di grano duro russo per la pasta mai registrata prima della storia - spiega il presidente di Coldiretti Ettore Prandini - con quasi mezzo milione di tonnellate che sono entrate nel nostro Paese, più del 1000% in più rispetto all'anno precedente, con un effetto dirompente sui prezzi pagati agli agricoltori italiani a causa di speculazioni e concorrenza sleale, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga. Per questo chiediamo i dazi sul grano russo". Per quanto riguarda l'accordo raggiunto la scorsa notte tra Commissione, Consiglio e Parlamento, che non comprende il grano tra i prodotti oggetto del meccanismo di salvaguardia automatico che consente la reintroduzione di contingenti tariffari quando l'import di alcune produzioni supera un certo limite, "se da un lato è doveroso fornire il giusto supporto all'Ucraina - spiega Prandini - dall'altro l'estensione del meccanismo a settori strategici del nostro Made in Italy



come il grano avrebbe posto un freno alle consistenti esportazioni di cereali verso l'Ue che hanno contribuito ad alimentare le preoccupazioni sui prezzi, creando delle distorsioni all'interno del mercato europeo, in particolare per quello agricolo. Noi abbiamo proposto dei magazzini europei per i cereali ucraini come possibile soluzione".

L'Ambasciatore ucraino in Italia: "Nessun collegamento con l'attentato a Mosca"

"Noi non c'entriamo. Non è una cosa nostra e non la commentiamo. Credo che tocchi a Mosca commentare che cosa è accaduto al teatro Crocus. L'Ucraina non ha nessun collegamento con questa tragedia". Lo spiega Yaroslav Melnyk, ambasciatore della Repubblica di Ucraina in Italia in un'intervista al QN. "Per quanto riguarda l'Ucraina la situazione rimane molto difficile, ma siamo ottimisti sul nostro futuro. Faremo tutto quanto ci è possibile per proteggere la pace e difendere i nostri concittadini, per proteggere il Paese e il mondo democratico - prosegue -. In questa guerra non si tratta solo di difen-

dere l'Ucraina, ma i valori e i principi della democrazia. Siamo tutti molto stanchi, dobbiamo resistere, restare uniti per continuare a difendere questi valori". Gli aiuti militari "sono cruciali in questo momento, per difendere il nostro cielo, le centrali energetiche, i palazzi residenziali, le città". In merito alle parole pronunciate da Papa Francesco sulla pace, che hanno scatenato anche polemiche, "non posso commentare", dobbiamo "unire i nostri sforzi e portare la pace in Ucraina, un Paese che sta soffrendo molto dall'invasione russa. E quindi dobbiamo cercare ogni modo per fare finire la tragedia".

Esteri

La Cina si apre alle aziende straniere: le parole del premier Li Qiang

Il premier cinese Li Qiang ha annunciato che il suo paese è pronto a rimuovere le barriere per le aziende straniere. Durante il suo discorso al China Development Forum, Li ha sottolineato il potenziale dell'urbanizzazione per stimolare la spesa dei consumatori e creare opportunità per gli investitori globali.



Li ha rivelato che il governo cinese sta "studiando attentamente" alcuni problemi affrontati dalle imprese, tra cui l'accesso al mercato, l'appalto pubblico e il flusso di dati transfrontalieri. Ha inoltre assicurato che Pechino renderà i servizi governativi più efficienti e proteggerà i diritti e gli interessi legali delle imprese di tutti i tipi.

Una Cina più aperta

"Siamo convinti che una Cina più aperta porterà più opportunità di cooperazione win-win al mondo", ha detto Li. Il premier ha anche parlato del potere dell'urbanizzazione per sollevare la spesa dei consumatori domestici. Ha rivelato che meno della metà della popolazione cinese ha la resi-

denza urbana permanente, molto al di sotto del tasso di circa l'80 per cento nelle economie sviluppate. "Il potenziale per aumentare il tasso di urbanizzazione della Cina rimane enorme", ha detto Li. "Continueremo a fare della concessione della residenza permanente alle persone che si sono trasferite nelle città una priorità". Durante il suo discorso, Li ha detto che l'economia cinese "è partita bene" quest'anno, citando la "rapida" crescita della produzione industriale, del finanziamento aggregato, del consumo di elettricità industriale, del trasporto di merci e dei viaggi.

L'obiettivo di crescita per il 2024 La Cina ha fissato il suo obiettivo di crescita per il 2024 intorno al 5 per cento, lo stesso dell'anno scorso e in linea con le stime di mercato ma ancora ampiamente visto come "ambizioso" date le molteplici sfide che l'economia deve affrontare. "Speriamo di fornire una maggiore certezza e energia positiva per la ripresa e la stabilità dell'economia mondiale", ha detto Li. Nonostante i dati economici della Cina per i primi due mesi dell'anno abbiano superato le aspettative degli analisti, lo scetticismo persiste a causa della crisi immobiliare del paese e del debito del governo locale. Tuttavia, Li ha cercato di minimizzare queste preoccupazioni.

"Per quanto riguarda la situazione effettiva sul campo, alcune delle difficoltà e dei problemi non sono così gravi come alcuni potrebbero aver immaginato", ha detto Li, notando che "misure robuste" introdotte l'anno scorso hanno dato "risultati positivi".

tratto da laspunta.it

Crisi Mediorientale

Media: Israele rilascerà 800 detenuti palestinesi per 40 ostaggi

Israele avrebbe deciso di rilasciare tra i 700 e gli 800 palestinesi detenuti nelle sue carceri nell'ambito di un accordo per il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza e il conseguente ritorno degli ostaggi. Lo riporta l'emittente israeliana Channel 12 citando proprie fonti anonime, secondo le quali Israele avrebbe sottoposto a Hamas una nuova proposta di accordo in tre fasi. Sottolineando che le autorità israeliane hanno mostrato "maggiore flessibilità", Channel 12 ricorda che il piano elaborato a Parigi a febbraio prevedeva nella prima fase il rilascio di 400 prigionieri di sicurezza palestinesi in cambio di 40 ostaggi, donne, bambini, malati e anziani, con una tregua di 6 settimane. Ora, invece, Israele è pronto a liberare "quasi il doppio di quel numero", riferisce Channel 12. Nella lista dei detenuti da liberare ci sarebbero anche "100 assassini". Altri media ebraici affermano che Israele è pronto a rilasciare 700 prigionieri di sicurezza in cambio dei 40 ostaggi.

Oms, Israele revoca il blocco dei convogli Unrwa

per Gaza. Macron e la confisca dei Territori "Bloccare le consegne di cibo da parte dell'Unrwa significa di fatto negare alle persone

che muoiono di fame la possibilità di sopravvivere. Questa decisione deve essere urgentemente revocata. I livelli di fame sono acuti. Tutti gli sforzi per consegnare il cibo non solo dovrebbero essere consentiti, ma ci dovrebbe essere un'immediata accelerazione delle consegne di cibo". Lo scrive su X il direttore dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus commentando il post del capo dell'Unrwa Philippe Lazzarini nel quale afferma che Israele ha informato le Nazioni Unite che non approverà più i convogli alimentari dell'Unrwa verso il nord di Gaza. Il presidente francese Emmanuel Macron ha alzato oggi la voce nei confronti del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, sottolineando ancora una volta "la sua ferma opposizione" all'offensiva israeliana su Rafah e avvertendo che "il trasferimento forzato della popolazione costituisce un crimine di guerra". Durante un colloquio telefonico con il capo del governo israeliano, il leader francese ha inoltre ribadito il suo appello per "un cessate il fuoco immediato e duraturo a Gaza" e "ha condannato fermamente gli ultimi annunci israeliani sulla colonizzazione". Venerdì Israele aveva infatti annunciato la confisca di 800 ettari di terreno nella Cisgiordania occupata con l'obiettivo di costruirvi nuovi insediamenti.

"Qui, non c'è futuro": pulizia etnica e nuove atrocità alimentano l'esodo di migliaia di persone dal Darfur



Quasi un anno dopo la riaccensione del conflitto in Sudan, la sua gente terrorizzata sta attraversando i confini verso il Ciad e oltre. Un numero crescente di persone sta cercando di raggiungere l'Europa mentre le scorte di cibo si esauriscono nei campi profughi e gli occhi del mondo guardano altrove.

Hanno fatto irruzione nella stanza, strappando il ragazzo da sotto il letto. I suoi occhi marroni spalancati dal terrore, gli hanno puntato una pistola alla tempia. Due colpi. Nadifa Ismail corse verso il corpo, ma gli intrusi spintonarono la madre fuori di casa. Pochi istanti dopo, uomini armati diedero fuoco alla casa, cremando il corpo del suo bambino, distruggendo tutto ciò che aveva.

Settimane dopo, alle 16:00 del 28 febbraio nella regione del Darfur in Sudan, Nadifa, i suoi vestiti striati di rosso dalla polvere, superò il gruppo paramilitare che aveva giustiziato suo figlio di 16 anni poco dopo colazione.

"Spero sia l'ultima volta che li vedo", disse. "Anche a me hanno dato dei colpi."

Nadifa fu la 212esima persona quel giorno a passare il confine e ad entrare nella città di Adré, nell'est del Ciad.

Come coloro che erano passati prima di lei, la 38enne offrì una testimonianza dettagliata che nuove atrocità stanno avvenendo nel Darfur, una vasta regione a ovest del Sudan.

I nuovi arrivi offrono ulteriori prove della pulizia etnica nell'incubo distopico che si sta svolgendo nel Darfur. Donne violentate davanti ai loro figli, figlie violentate davanti alle loro madri. Ragazzi colpiti per strada. Altri trascinati via e mai più visti.

Le loro dichiarazioni cristallizzano le preoccupazioni che le Forze di Sostegno Rapido (RSF) – il potente gruppo paramilitare in Sudan che ha ucciso il figlio di Nadifa – insieme ad altre milizie arabe alleate, rimangono intenzionate a completare il genocidio contro la comunità Masalit, una tribù africana dalla pelle più scura, iniziato 20 anni fa.

Coloro che sono in grado di condividere le loro esperienze sono i fortunati: gli ultimi racconti descrivono una regione sigillata con innumerevoli posti di controllo e squadroni di uccisione RSF in movimento.

Per le prime sette settimane del 2024 Nadifa, una Masalit, e i suoi figli sopravvissuti, cinque ragazze, vissero in fuga, rifugiandosi in case abbandonate, una volta una scuola in rovina, schivando le milizie.

Sono scappati mentre la guerra civile del Sudan si avvicina al suo primo anniversario il mese prossimo, un conflitto che si intensifica solo mentre le potenze straniere lottano per l'influenza all'interno della nazione africana strategica.

Ma Nadifa ha semplicemente scambiato un'esistenza infernale per un'altra. La sua famiglia è arrivata in Ciad nello stesso momento in cui il mondo ha voltato le spalle.

L'aiuto internazionale è crollato. La leadership globale, a lungo evidente per la sua assenza, si è prosciugata fino a niente. Presa nel suo insieme, la risposta solleva domande sulla fattibilità del sistema umanitario internazionale.

Ma alti funzionari dell'ONU avvertono anche che l'"abbandono" del Ciad pone sfide profonde, non solo per l'Africa ma presto anche per l'Europa.

La Giunta capitolina ha approvato il nuovo contratto di servizio Ama

La Giunta Capitolina ha approvato il nuovo Contratto di Servizio tra Roma Capitale ed AMA S.p.A. per la gestione dei rifiuti urbani e i servizi di igiene urbana per il biennio 2024-2025. Obiettivo: il raggiungimento di standard qualitativi sempre più elevati di pulizia e decoro sull'intero territorio cittadino, anche in vista degli importanti appuntamenti alle porte come il Giubileo.

Tra le azioni programmatiche che contraddistinguono il nuovo Contratto: il completamento entro l'anno della sostituzione dei cassonetti stradali, secondo la colorazione prevista dalla normativa europea UNI 11686/2017, e l'attuazione di un piano di manutenzione programmata per assicurare il decoro e la funzionalità dei contenitori nel tempo. Il modello di raccolta stradale attraverso maxicampane con svuotamento "bilaterale", sperimentato in alcune aree (via Appia, Prati, viale Libia), sarà esteso ad altri quadranti.

Per la raccolta differenziata, l'obiettivo del biennio è di raggiungere la percentuale del 52% di materiali da avviare a

riciclo (60% entro il 2028). Tra le azioni previste, l'incremento dei Centri di raccolta sul territorio (7 entro il 2026) e l'incremento delle giornate ecologiche per intercettare, in particolare, maggiori quantitativi di ingombranti e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

Di rilevante importanza, poi, il servizio di raccolta "porta a porta" delle utenze non domestiche per il quale è previsto un potenziamento.

Per quanto riguarda le attività di pulizia, spazzamento, manuale e misto, lavaggio delle strade e del suolo pubblico, questi alcuni numeri: suddivisione del servizio in 356 aree elementari territoriali; pulizia in 196 aree mercatali. Il perimetro degli interventi riguarderà anche le cosiddette aree private pavimentate ma "ad uso pubblico", come parcheggi, piazze, sottopassi e sovrappassi (sempre e comunque se in condizioni di sicurezza). Fulcro delle attività, la nuova organizzazione decentrata delle AMA di Municipio che farà da "pivot" sui servizi sul territorio. Le frequenze degli interventi, approvate dal Dipartimento committente,



sentiti i Municipi, saranno visibili sul sito istituzionale www.amaroma.it

Tra i servizi "extra-Tari", che potranno essere affidati ad AMA tramite specifiche convenzioni, si segnalano i servizi integrativi che saranno attivati per la gestione dell'anno giubilare. Infine, a monitorare il servizio, sarà istituita una Commissione Tecnica di Controllo, composta da 9 membri: 4 componenti ciascuno tra Comune e AMA, con un presidente, da individuarsi anche all'esterno delle strutture di Roma Capitale e designato di comune accordo tra le parti.

"Con questo nuovo contratto di Servizio - ha commentato il

sindaco Roberto Gualtieri - si fa un decisivo passo in avanti per avere una città più pulita e decorosa. Il nuovo accordo migliorerà la qualità del servizio e introdurrà un sistema di controllo più puntuale anche grazie alla necessaria suddivisione funzionale del territorio che garantirà maggiore capillarità ed efficacia. Quelli che in passato erano interventi eccezionali ora finalmente diventano ordinari".

"Sono davvero soddisfatta del nuovo contratto di servizio di Ama. È il punto di arrivo di un lungo percorso - ha spiegato l'Assessora alle Politiche dei Rifiuti, Sabrina Alfonsi - che puntava ad aggiornare e stabilizzare i rapporti tra

Roma Capitale e la sua Azienda per i servizi ambientali. Contiene tante novità in termini di riduzione della produzione di rifiuti e di incremento della raccolta differenziata ma anche in relazione ad un processo di decentramento come quello delle cosiddette Ama di Municipio. Con questo contratto avremo servizi migliori e più attenti alle esigenze dei territori, a partire dai servizi extra-Tari come la rimozione rifiuti nei fossi e nei canali, la pulizia degli arenili non in concessione e, naturalmente, i servizi integrativi in occasione del Giubileo 2025".

Secondo il Presidente Ama Daniele Pace "accogliamo con soddisfazione l'approvazione in Giunta del nuovo Contratto di servizio. Si tratta di un atto fondamentale per garantire l'operatività, migliorare il servizio e proseguire nel processo di ottimizzazione ed efficientamento in corso e per avvicinarsi al meglio all'appuntamento giubilare che porterà il prossimo anno milioni di fedeli a visitare la Capitale. Sarà uno sforzo a 360 gradi per garantire il decoro di Roma".

Officine Municipali, aumentano di 4,2 mln di euro le risorse stanziare dalla Regione Lazio

La Regione Lazio ha esteso il finanziamento dell'avviso pubblico "Officine Municipali" incrementando le risorse inizialmente stanziare, pari a 3 milioni di euro, di oltre 4 milioni e 200mila euro.

La finalità dell'avviso è migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro riducendo gli spostamenti nelle città e nei territori. In questo contesto si inserisce la costituzione delle Officine Municipali quali spazi attrezzati per lo svolgimento del lavoro da remoto, all'interno dei quali i lavoratori trovano postazioni e servizi con funzioni di connessione verticale con aziende o piattaforme e di connessione



orizzontale con altri lavoratori, consentendo efficaci forme di reciproca formazione e consulenza. Le "Officine municipali" ospiteranno postazioni di

lavoro in coworking e prevedono l'attivazione di servizi aggiuntivi rivolti ai cittadini da erogare in collaborazione con altri soggetti individuati nel

corso di attuazione del progetto. Tra i vari servizi che potranno essere erogati ci sono, ad esempio, sportelli informativi sulle iniziative attivate nell'ambito del PR FSE+ Lazio 2021-2027 e PNRR rivolte ai giovani, ai disoccupati/inoccupati, ai lavoratori, sportelli di assistenza fiscale e tributaria, sportelli di consulenza giuridica e d'impresa, sportelli di facilitazione per il disbrigo di pratiche amministrative e servizio di baby sitting in loco o a domicilio per genitori lavoratori che fruiscono degli spazi dell'Officina.

«Una scelta legata al grande successo che l'avviso ha ottenuto e che consentirà, grazie

ad un investimento totale di oltre 7 milioni e 200mila euro, alle proposte progettuali, aventi punteggio pari o superiore a 70, inizialmente ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse, di essere realizzate. Sostenere i territori migliorando, sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo, i servizi disponibili è l'obiettivo che stiamo perseguendo. Innovazione, inclusione, promozione e rivitalizzazione degli spazi, sono fondamentali per dare risposte ai nostri cittadini» dichiara l'assessore al Lavoro, alla Scuola, alla Formazione, alla Ricerca e al Merito Giuseppe Schiboni.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Roma

Piccolissimi Comuni, approvato il 'Piano Triennale' della Regione Lazio per favorire la residenzialità e contrastare lo spopolamento

Un contributo complessivo di un milione e 300mila euro per i "piccolissimi Comuni" con popolazione sotto i duemila abitanti per favorire la residenzialità e contrastare lo spopolamento. La Giunta Regionale del Lazio presieduta da Francesco Rocca, su proposta dell'Assessore al Personale, alla Sicurezza urbana, alla Polizia Locale, agli Enti locali e all'Università Luisa Regimenti, ha approvato una delibera volta ad integrare il "Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni", relativo alle annualità 2022-2024 e approvato con DGR n. 922/2022.

La misura amplia la sfera di intervento del Piano prevedendo l'erogazione di un beneficio economico, una tantum e in un'unica soluzione, per il sostegno della natalità e della genitorialità, rivolto ai nuclei familiari residenti nei "piccolissimi comuni" del Lazio.

A tal fine, la proposta di deliberazione individua le modalità di assegnazione ai "piccolissimi Comuni" delle risorse necessarie affinché possano erogare essi stessi il beneficio ai destinatari finali, secondo valutazioni di adeguatezza e proporzionalità parametriche alle situazioni socio-demografiche di ciascuno di essi. I beneficiari sa-



ranno i nuclei familiari residenti nei "piccolissimi Comuni" del Lazio, nei quali siano presenti figli minori di età inferiore a tre anni, o nei quali si verifichino nascite entro il 31 dicembre 2024, e i nuclei familiari nelle stesse condizioni che trasferiscono la propria residenza in un "piccolissimo Comune" e la mantengono per almeno cinque anni, unitamente alla dimora abituale. «Abbiamo voluto questa innovazione al Piano triennale dei piccoli Comuni, con apposite risorse stanziate nel Bilancio 2024 - 2026, perché è una misura fortemente richiesta dai sindaci di questi Comuni, che nel Lazio sono 167, più di un terzo del totale. Tali Comuni presentano, infatti, fabbisogni ulteriori e specifici determinati dalla marginalità geografica, dalle difficoltà di comunicazione e dalla modesta diffu-

sione dei servizi al cittadino, che anche a causa dell'età media avanzata della popolazione residente ne stanno causando il progressivo spopolamento» sottolinea l'assessore Luisa Regimenti.

«I dati Istat parlano chiaro: nel Lazio nel quadriennio 2019-2022 la popolazione complessiva residente in questi comuni è infatti diminuita di quasi tremila abitanti. Il deserto demografico e residenziale rischia di far sparire interi borghi, culla delle nostre radici e della nostra cultura. I bonus sulla residenzialità rappresentano un ulteriore strumento che si aggiungerà agli interventi già previsti dal Piano Triennale con quasi tre milioni di euro a disposizione per potenziare servizi, strutture turistiche, centri per la promozione dei prodotti tipici locali, spazi di coworking» conclude.

Via Francigena, Lazio capofila del progetto di promozione: oltre 1,6 milioni di euro dal ministero del Turismo



Entra nel vivo il rilancio strutturale della via Francigena, in vista del Giubileo 2025, grazie a un importante finanziamento da parte del Ministero del Turismo alla Regione Lazio. È stato infatti siglato a Milano in occasione della manifestazione "Fa' la cosa giusta!" alla presenza del ministro Daniela Santanchè e dell'assessore regionale al Turismo e Ambiente Elena Palazzo, l'accordo operativo con il Ministero del Turismo per l'attuazione del Piano di comunicazione nell'ambito dell'intervento denominato "Via Francigena - Azioni trasversali". Previsto lo stanziamento della somma di un milione e 690mila euro per avviare tutti gli interventi necessari alla promozione di questo importante cammino che vedrà la Regione Lazio nel ruolo di capofila.

«Parte un progetto che verrà condiviso con le altre 8 regioni (Campania, Valle D'Aosta, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia, Piemonte, Lombardia, Liguria) attraversate dallo storico percorso che ci porterà a un rilancio vero della via Francigena, su cui intendiamo puntare in particolare in vista del Giubileo 2025. Il finanziamento del Ministero ci consentirà, nel ruolo di capofila, di fare rete con le altre regioni per far conoscere la bellezza dei nostri cammini». Lo ha dichiarato l'assessore al Turismo, all'Ambiente, allo Sport, ai Cambiamenti climatici, alla Transizione energetica e allo Sostenibilità della Regione Lazio, Elena Palazzo.

Sta già partendo il lavoro di promozione della via Francigena da parte degli uffici regionali del Lazio, che va dall'ideazione di campagne promo-pubblicitarie rivolte a diversi Paesi del mondo all'allestimento di stand dedicati all'interno delle più importanti fiere internazionali. Sarà enfatizzata l'esperienza di viaggio unica che la Francigena offre lungo un percorso che passa attraverso panorami mozzafiato, comunità locali accoglienti e città storiche. In questo ambito si iscrive anche il rilancio e potenziamento del portale www.viafrancigena.org per scoprire, programmare e organizzare il proprio viaggio anche tramite app. È prevista anche una pianificazione di comunicazione pubblicitaria attraverso aeroporti e stazioni nelle capitali del mondo e su siti web specializzati. Verranno, inoltre, organizzati press tour rivolti a giornalisti, blogger e influencer che avranno modo di raccontare il loro punto di vista sulla Francigena. «Vogliamo far conoscere al mondo questo cammino che ha prima di tutto un valore simbolico: un unico tracciato che tiene legati tra loro tanti territori, diversi dal punto di vista paesaggistico e culturale ma uniti da un unico denominatore comune, quello del rispetto della storia e delle tradizioni. Un percorso su cui intendiamo puntare proprio in vista dell'Anno Santo, durante il quale si prevede l'arrivo di oltre 30 milioni di pellegrini. Si tratta di un'alternativa al turismo mordi e fuggi, che favorisce la destagionalizzazione e porta il visitatore a trattenersi più a lungo, vivendo i luoghi in maniera più sostenibile», ha concluso l'assessore Elena Palazzo.

23enne indagato per attività con finalità di terrorismo

Il ROS, nell'ambito di una attività investigativa diretta dalla Procura della Repubblica di Roma, ha sottoposto a perquisizione domiciliare e informatica un 23enne italiano, residente a Pescara, ritenuto responsabile di addestramento ad attività con finalità di terrorismo. Dalle indagini è emerso che il giovane avrebbe acquisito sul web le istruzioni per la fabbricazione di un'arma da fuoco clandestina - totalmente realizzabile con una stampa 3D e conosciuta con il nome di FGC9, abbreviazione di "Fuck Gun Control 9" - attività questa riconducibile al fenomeno delle c.d. "ghost guns". Sono state quindi rinvenute e sequestrate le varie

componenti per la realizzazione dell'arma clandestina, ormai pronte per essere assemblate, nonché alcuni stampati pubblicitari riproduttori la pistola con a fianco il simbolo dell'anarchia ("A") e la scritta "Allenati, Addestrati, Armati, Combatti!". È inoltre emerso che l'indagato - oltre ad essersi attivato per produrre delle munizioni - aveva intenzione di "diffondere attivamente queste armi all'interno del movimento anarchico, soprattutto nelle frange più estreme", per creare "un fastidio non da poco per i governi". Con tale scopo si era rivolto a siti di controinformazione anarchica per promuovere le su menzionate progettualità eversive.

Roma

Giubileo, inaugurato il cantiere del Parco d'affaccio oasi naturalistica tra Ponte Milvio e Ponte Flaminio

Inaugurato, alla presenza dell'assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi e dell'assessore alla Mobilità, Trasporti, Tutela del territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio della Regione Lazio Fabrizio Ghera, il cantiere dei lavori di realizzazione dell'Oasi Naturalistica tra Ponte Milvio e Ponte Flaminio.

Si tratta di uno dei cinque Parchi d'affaccio fluviali di Roma Capitale per i quali sono stati stanziati complessivi 7,3 milioni di euro di fondi previsti dal Programma degli interventi in preparazione del Giubileo 2025 inseriti nell'area tematica "Ambiente e Territorio - Tevere e le vie d'acqua". L'Oasi naturalistica sarà realizzata con un investimento complessivo di circa 1 milione di euro nell'area golendale della sponda destra del Tevere. L'area, di circa 6,5 ettari, di cui 1 ha di superficie boscata, è attualmente quasi del tutto inaccessibile e degradata per la presenza di insediamenti abusivi e ha grandi potenzialità di valorizzazione natura-

listica. Il progetto di Roma Capitale è complementare a quello della Regione Lazio per la realizzazione di un accesso carrabile per i mezzi di soccorso e manutenzione. Tra gli interventi previsti la bonifica vegetazionale e la riforestazione, la sistemazione dell'accesso all'area, la realizzazione di un percorso pedonale e di belvedere di affaccio sul fiume con pavimentazione in legno. In una delle aree di sosta, la vasca preesistente sarà trasformata in giardino acquatico con specie fluviali caratteristiche del Tevere e nelle altre saranno valorizzati gli elementi archeologici come il Cippo terminale del Tevere e un frammento del muro di contenimento dell'antica Via Flaminia. Contemporaneamente all'avvio dei lavori dell'Oasi naturalistica tra Ponte Milvio e Ponte Flaminio saranno aperti i cantieri di altri due Parchi d'affaccio giubilari: *Il Parco d'affaccio del Lungotevere delle Navi, finanziato con circa 800 mila euro insiste su un'area di 1,6 ettari di importante valenza naturalistica



sulla riva sinistra tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteotti per lungo tempo Oasi WWF e dichiarata Monumento Naturale. Tra gli interventi sono previsti, oltre alla bonifica vegetazionale, la realizzazione di radure, di un belvedere d'affaccio e di piccoli moli di attracco per le canoe con l'obiettivo di valorizzare la peculiarità paesaggistica e ambientale dell'area e renderla attrattiva per la cittadinanza.

*Il Parco d'affaccio del Foro Italico, situato sulla riva destra nell'area golendale compresa tra Ponte Milvio e Ponte Duca d'Aosta. Nell'area, che ha un'estensione di circa 2 ettari, con uno stanziamento

complessivo di 2 milioni di euro, è prevista la realizzazione di zone di sosta attrezzate con sedute, la rigenerazione del patrimonio arboreo e la sistemazione dei percorsi. Per tutti i parchi d'affaccio la conclusione dei lavori è prevista entro dicembre 2024. "Dopo l'avvio dei lavori dei parchi d'affaccio dell'area di confluenza Tevere e Aniene e di quello di Ostia Antica avvenuto la scorsa settimana - spiega l'assessora Alfonsi - oggi diventano pienamente operativi tutti i cantieri per la realizzazione dei cinque Parchi d'affaccio giubilari di Roma capitale. Si realizza così il grande intervento di rigenerazione e valo-

rizazione dell'asse urbano del Tevere, con l'obiettivo di restituire alla città aree oggi in gran parte inaccessibili e degradate che verranno riqualificate con la realizzazione di zone verdi fruibili, aree ludiche e fitness, percorsi didattici, nuovi itinerari ciclopodonali con collegamenti a quelli esistenti e zone relax. Particolare attenzione sarà data alla rigenerazione e la cura del ricchissimo patrimonio arboreo delle rive del fiume, per costituire un corridoio ecologico di fondamentale importanza per la biodiversità e la qualità ambientale della città. Con questi interventi giubilari, che si aggiungono a quelli già effettuati al Parco fluviale della Magliana e di Ponte Marconi e al progetto che renderà Tiberis parco d'affaccio permanente, vogliamo che il Tevere, sull'esempio di grandi capitali europee, sia pienamente connesso con la vita della città tutelandone il prezioso ecosistema e valorizzandone le grandi potenzialità per dare a Roma nuovi spazi fruibili e accoglienti".

Via Cilicia, sopralluogo del Sindaco al termine degli interventi di potatura

"Per interventi come questo, ci avvaliamo sempre di agronomi professionisti, che danno indicazioni puntuali ai nostri tecnici del Servizio Giardini su come effettuare le potature; - ha spiegato - si tratta di uno degli ultimi interventi di potatura della stagione. Con l'arrivo della primavera e l'innalzamento delle temperature, gli alberi ritornano in foglia ed effettuare potature comprometterebbe la loro salute". Roma ha un patrimonio di alberi di oltre 300mila esemplari. L'obiettivo dell'Amministrazione capitolina è di potarne 70mila all'anno, arrivando così nel quinquennio della consultazione a potare tutti gli alberi della città. "In questa stagione di potature abbiamo trovato diversi alberi apparentemente sani ma in realtà malati o a fine vita: - ha sottolineato il Sindaco - li abbiamo abbattuti e,



in compenso, abbiamo incrementato le nuove piantumazioni. È un lavoro enorme ma assolutamente indispensabile, per evitare incidenti come quelli che purtroppo ancora talvolta si verificano in città. Per fare questo abbiamo aumentato di 10 volte le risorse presenti a bilancio per la cura del verde verticale. Prima Roma Capitale spendeva poco più di 3 milioni per potare appena 6.000 alberi l'anno. Oggi impieghiamo 30



milioni di euro l'anno". Il Sindaco ha poi confermato la volontà di rafforzare il Servizio Giardini con l'assunzione, nei prossimi mesi, di 31 nuovi giardinieri.

Castel Gandolfo (Rm) - rapina in villa: asportarono rolex ed altri preziosi simulando un'operazione della digos e l'appartenenza alla polizia di stato. carabinieri arrestano un 63enne

I Carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo hanno arrestato un 63enne, con precedenti analoghi, per rapina aggravata in abitazione. Il 12 maggio 2022, i Carabinieri della Stazione di Castel Gandolfo intervennero, su richiesta della vittima, in una villetta isolata nella zona delle "Mole" di Castel Gandolfo, dove era stata appena perpetrata una rapina. Secondo quanto ricostruito con le indagini, tre individui, con mascherine chirurgiche e guanti in lattice, ed uno con una pistola in pugno, poco prima, irrupero nell'abitazione dichiarando di essere agenti della Digos della Polizia di Stato impegnati in un'operazione

speciale; invitarono l'uomo, solo in casa, a collaborare, riferendogli che suo padre e suo figlio erano stati fermati e portati nei loro uffici; simulando una perquisizione, rovistarono in tutta la casa, asportando preziosi, contanti e monili presenti, tra i quali un orologio Rolex Day Date, del valore di circa 15.000 euro. Le indagini condotte dai Carabinieri con la Procura della Repubblica di Velletri, anche con l'analisi di tracce biologiche reperite sul luogo della rapina, hanno portato all'identificazione di uno dei presunti autori della rapina, avente un profilo biologico pienamente compatibile con quello rinvenuto nella villetta.

Roma

Mentana e Fonte Nuova (Rm) - serrati controlli dei Carabinieri, denunciate 8 persone, sequestrato un autolavaggio

Si comunica, nel rispetto dei diritti degli indagati (da ritenersi presunti innocenti in considerazione dell'attuale fase del procedimento - indagini preliminari - fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito, che i Carabinieri della Compagnia di Monterotondo hanno svolto un ampio servizio a largo raggio nei comuni di Mentana e Fonte Nuova, finalizzato alla prevenzione e alla repressione di ogni forma di illegalità.

Nel corso delle attività, i Carabinieri hanno denunciato alla Procura della Repubblica 5 uomini, un 19enne dominicano trovato in possesso di hashish e un coltello a serramanico, un 41enne italiano trovato in possesso di alcune dosi di cocaina, e altre tre persone dopo essere state trovate dai Carabinieri in possesso di armi e oggetti atti ad offendere ai quali non hanno saputo fornire una valida giustificazione sul possesso. Sempre gli stessi Carabinieri hanno



rintracciato e arrestato un uomo della provincia di Roma destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale di Roma. Durante i controlli a 7 attività commerciali, i Carabinieri hanno sequestrato un autolavaggio per la violazione della normativa sulla sicurezza ambientale poiché è stato accertato che scaricava le acque di risulta direttamente nella fognatura pubblica, inoltre al controllo sono stati trovati 4 lavoratori assunti a "nero", mentre ad un altro autolavaggio è stata sospesa l'attività per la violazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi del lavoro. Due negozianti di alimentari sono stati sanzionati

con una multa da 1000 euro per la violazione delle norme igienico-sanitarie, mentre due ristoratori sono stati sanzionati perché riscontrate carenze strutturali e la mancata applicazione delle procedure sulla sicurezza alimentare.

Altre 6 persone infine, sono state sanzionate e segnalate alla Prefettura per il possesso di modica quantità di sostanze stupefacenti destinate all'uso personale. Complessivamente, i Carabinieri della Compagnia di Monterotondo hanno identificato oltre 200 persone e controllato 180 veicoli, alcuni dei quali sono stati sanzionati al codice della strada per oltre 2000 euro e ritirate 2 patenti di guida.

Furti in casa, scattano i controlli dei Carabinieri sulla detenzione di armi

Alla luce di recenti furti in abitazione, nel corso dei quali sono state sottratte anche delle armi detenute legalmente dai proprietari, dei fatti di sangue avvenuti a Roma e provincia nei primi mesi del 2024 che evidenziano sempre più la facilità con cui le armi circolano, il sequestro di armi importanti alla criminalità, hanno messo in luce l'esigenza, auspicata anche dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, di maggiori verifiche sulle condizioni con cui le armi vengono conservate e protette. Pistole, fucili che, troppo spesso, vengono lasciate incustodite e preda di ladri che li rubano per poi immetterli nel mercato illegale. A tal proposito, se da un lato sono stati messi in campo maggiori pattuglie per prevenire i furti nelle abitazioni i Carabinieri del Gruppo di Ostia hanno intensificato l'attività di prevenzione e controllo sull'osservanza delle prescrizioni in materia di armi nel territorio di competenza che comprende le aree del litorale nord di Roma fino a Civitavecchia, la zona a nord della Capitale lungo la via Cassia, i territori delle compagnie di Bracciano e Monterotondo. I Carabinieri, in particolare, hanno focalizzato l'attenzione sulle modalità di custodia e porto delle armi da sparo e relativo munizionamento, sulla tenuta della relativa documentazione amministrativa e sul mantenimento dei requisiti soggettivi (moralità, giudiziari, ecc.) richiesti per il possesso di armi. I significativi controlli hanno interessato 478 possessori di armi che hanno comportato 27 denunce in stato di libertà, 11 persone segnalate al Prefetto per la revoca del porto d'armi e 35 diffidate a regolarizzare la certificazione medica di idoneità psicofisica. In linea generale, quindi, il 15% dei soggetti sottoposti a controlli è risultato non a norma. In totale, i Carabinieri hanno ritirato 165 armi da fuoco, tra sequestri e ritiri amministra-

tivi, 26 armi bianche e quasi 5.000 munizioni. Sull'onda dei controlli, alcuni cittadini si sono messi in regola, anche acquistando idonei armadi per la custodia delle armi, altri spontaneamente hanno deciso di disfarsi delle armi e delle munizioni, regalandole ad amici che hanno titolo per la detenzione oppure, come nel caso di 81 tra pistole e fucili e quasi 2.000 munizioni, sono stati consegnati presso le Stazioni dell'Arma dei Carabinieri competenti per territorio, per la successiva rottamazione. I controlli dei Carabinieri del Gruppo di Ostia hanno consentito di sottoporre a verifica quasi 1.500 armi.

Tra le principali violazioni riscontrate ci sono la custodia delle armi in luoghi e con modalità non consentite. Come ad esempio: un fucile era detenuto sotto il letto del figlio minore; un fucile a pompa era detenuto appoggiato su un comodino; armi detenute in scatole da scarpe o riposte in armadi senza idonea chiusura. Altre violazioni riscontrate dai Carabinieri sono la mancata o non aggiornata certificazione medica di idoneità psicofisica, il possesso di munizionamento in più rispetto al consentito, porto d'armi scaduto, omessa denuncia del trasferimento del luogo di custodia delle armi, cessione di armi senza la prevista autorizzazione, mancanza delle armi regolarmente denunciate, come accaduto alle porte di Roma, con una carabina persa verosimilmente da circa 30 anni, possesso di armi mai denunciate. Ad una singola persona è stato sequestrato un arsenale di quasi 40 armi. A nord di Roma, 5 pistole e 6 fucili che una donna aveva rinvenuto dopo la morte del marito sono state ritirate amministrativamente. I servizi di controllo del territorio per prevenire i reati predatori dei Carabinieri continueranno su tutto il territorio della provincia di Roma come proseguiranno le verifiche sull'osservanza delle prescrizioni in materia di detenzione di armi.

Spazio tranviario di via dei Reti: continuano i lavori. Informazioni su divieti e deviazioni al trasporto pubblico locale

Rinnovo della sede tranviaria: continuano i lavori in via dei Reti a San Lorenzo. Da lunedì 25 marzo fino al 19 aprile è previsto un intervento in due fasi che richiederà alcune modifiche di viabilità.

Tra via dei Reti e viale Scalo San Lorenzo e tra lo stesso viale e via degli Ausoni sarà vietato il transito dei veicoli pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) che dovranno proseguire dritto per Porta Maggiore.

In via dei Reti, sarà vietato il transito veicolare tra via dei Volsci e via Tiburtina nei due sensi di marcia. Limitazioni anche su piazza del Verano all'altezza di via Tiburtina/via dei Reti, con divieto di transito tra piazzale del Verano e via dei Volsci, ad eccezione dei veicoli diretti alle attività commerciali. Sulla stessa via dei Volsci, direzione obbligatoria dritto all'intersezione con via dei Reti per i veicoli provenienti da piazzale del Verano.

In via Tiburtina, divieto di sosta h24 sul lato destro della carreggiata dall'intersezione con via dei Reti al civico 83 di piazzale del Verano e direzione obbligatoria dritto, all'intersezione



con via dei Reti per i veicoli in arrivo da piazzale Tiburtino. Inoltre, di notte, previsti dei lavori di ripristino della pavimentazione di via dei Reti, con la chiusura della strada già all'altezza di Scalo San Lorenzo.

Per quel che riguarda il trasporto pubblico, dalle 7 di lunedì 25 marzo, le linee 19nav e 71 provenienti dalla stazione Tiburtina giunte in piazzale del Verano percorreranno via Cesare de Lollis, via dei Marruccini e via Tiburtina da dove riprenderanno il normale itinerario.

Roma

Sei persone arrestate, a vario titolo, dalla Polizia Ferroviaria nella provincia di Roma

Sono 6 le persone arrestate nei giorni scorsi dalla Polizia di Stato in ambito ferroviario nel territorio della Provincia di Roma in 4 diverse situazioni. Indagini svolte dagli agenti della Polizia Ferroviaria del Compartimento per il Lazio. Nei giorni scorsi, il personale della squadra di Polizia Giudiziaria Compartimentale, nel corso dei servizi predisposti per la repressione dei reati nell'area della stazione di Roma Termini ha tratto in arresto una persona, poiché inottemperante ad un provvedimento giudiziario. Nello specifico l'uomo è stato rintracciato all'interno dello scalo ferroviario e dagli accertamenti esperiti è risultata a suo carico un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Il soggetto è stato arrestato ed associato presso una casa circondariale della capitale.

Poche ore dopo, sempre gli agenti della squadra di Polizia Giudiziaria Compartimentale hanno tratto in arresto due persone, responsabili in concorso tra loro, di flagrante furto aggravato ai danni di un viaggiatore. Nel particolare gli agenti, mentre si trovavano a bordo di un convoglio metropolitano della linea "A" proveniente da Ottaviano e diretto verso lo scalo capitolino di Termini, alla fermata "Repubblica" hanno notato, a bordo di una carrozza, due individui accer-

chiare in maniera palesemente sospetta un turista presente sul convoglio, particolarmente affollato. Entrambi i soggetti venivano riconosciuti dagli operanti, perché già fermati in altre circostanze sempre assieme, a bordo di convogli metropolitani e tratti in arresto in precedenza per reati contro il patrimonio. Durante le fasi della salita/discesa nella stazione di Repubblica i correi, favoriti dalla ressa venuta a crearsi, sono entrati in azione e, mentre uno riusciva a sottrarre il portafoglio celato all'interno del giubbino di un ignaro viaggiatore che aveva di fronte, l'altro lo passava poi al proprio complice per uscire frettolosamente dal convoglio al fine di guadagnarsi l'impunità. Gli agenti prontamente intervenuti hanno bloccato i correi e nella circostanza uno dei due tentava vanamente di disfarsi del maltolto, gettando il portafoglio appena sottratto in terra; il tutto però immediatamente recuperato dagli operatori Polfer. La refurtiva, consistente nella somma di 250 Euro, varie carte di credito e documenti è stata restituita integra al legittimo proprietario che ha formalizzato la querela dell'accaduto. Per i due soggetti è stato convalidato l'arresto e per uno dei due è stato disposto il divieto di dimora nel comune di Roma. Il giorno seguente, il



personale della Squadra di Polizia Giudiziaria ha tratto in arresto una persona per il reato di furto aggravato di un cellulare, ai danni di una turista bulgara. In particolare un agente della Polizia Ferroviaria, libero dal servizio, mentre si trovava a bordo di un convoglio della Metro linea A, ha notato un uomo che a bordo di una carrozza, nel tratto tra le stazioni "Barberini" e "Termini" si è avvicinato ad un gruppo di turisti stranieri, in modo da non essere osservato e, mantenendo la mano sinistra dentro una borsa di colore nero, allungava il braccio destro verso lo zaino di una viaggiatrice. In prossimità della fermata Termini il soggetto, approfittando della folla che si era avvicinata alla porta per scendere dal convoglio, con un gesto repentino si appropriava con destrezza di un cellulare e con indifferenza cercava di allontanarsi verso le

scale mobili che portano all'uscita della metro, venendo prontamente bloccato dall'agente intervenuto.

La refurtiva, del valore di 1.000, Euro veniva restituita alla proprietaria dopo la formalizzazione della prevista denuncia/querela negli Uffici della Polfer. Arresto convalidato per il soggetto che è stato tradotto in una struttura carceraria della capitale. In un'altra occasione il personale della Squadra di Polizia Giudiziaria Compartimentale, durante i consueti servizi di prevenzione e repressioni dei reati all'interno della stazione ferroviaria di Roma Termini, ha tratto in arresto due persone, per furto aggravato in concorso di uno zaino, ai danni di un viaggiatore. Gli agenti, durante il servizio di repressione dei reati predatori svolto in abiti civili, avvistavano i due soggetti che, con fare sospetto, si aggiravano tra

gli avventori del locale commerciale "Trattoria Fresco" sito all'interno dello scalo ferroviario, mentre ponevano costantemente attenzione ai viaggiatori presenti con bagagli al seguito. I due correi, dopo aver individuato un cliente che si era alzato dal tavolo per chiedere un caffè al bancone e, dopo essersi scambiati cenni inequivoci di intesa, mettevano in atto la loro azione delittuosa, avvicinandosi al bagaglio del malcapitato e mentre uno, con chiare funzioni di palo, osservava che non vi fosse alcuno che li potesse notare, l'altro si avvicinava allo zaino che l'avventore aveva lasciato vicino al tavolo e con mossa fulminea, approfittando della situazione propizia, si appropriava indebitamente del bagaglio, riposto sopra un trolley, allontanandosi velocemente. Gli operanti raggiungevano i due uomini bloccandoli e prendendoli in arresto. Immediatamente veniva rintracciata la parte lesa, che non si era accorta di quanto occorresse, alla quale veniva restituito lo zaino con all'interno un tablet, uno smartphone ed altri accessori elettronici il tutto per un valore di 500,00 Euro, in sede di redazione della denuncia/querela. Gli arrestati, al termine delle formalità di rito, rimanevano a disposizione dell'Autoreità Giudiziaria.

Cocaina e crack nascosti ovunque, sotto un palo della segnaletica o nei contatori in disuso, i militari dell'Arma arrestano 14 persone per traffico di stupefacenti nei vari quartieri della Capitale

I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, nella incessante lotta al traffico delle sostanze stupefacenti, hanno eseguito una mirata attività di controllo nei quartieri centrali e periferici che hanno portato all'arresto, d'intesa con la Procura della Repubblica di Roma, di 14 persone con il sequestro di centinaia di dosi di sostanze stupefacenti. Al Quatticciolo, nel pieno del pomeriggio, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Tre Teste hanno arrestato in flagranza, un giovane di soli 18 anni, originario della Tunisia, senza fissa dimora e con precedenti, subito dopo averlo notato cedere, in cambio di denaro, dello

stupefacente, ad un uomo che era riuscito a darsi alla fuga. Dopo la cessione, il giovane è stato visto dai militari nascondere la rimanente quantità di droga sotto un palo della segnaletica stradale divelto, dove in seguito i Carabinieri hanno rinvenuto altre 34 dosi tra crack e cocaina pronte per essere vendute. Il complice del giovane, connazionale, che agiva da vedetta durante l'attività di spaccio, non è sfuggito all'attenzione dei militari, che lo hanno fermato e denunciato alla Procura della Repubblica. Nella stessa zona, due uomini, un cittadino romano di 41 anni e un egiziano di 26 anni, con precedenti, sono

stati arrestati dagli stessi Carabinieri dopo essere stati sorpresi mentre cedevano dello stupefacente ad un uomo che era riuscito ad allontanarsi. I due, avevano preso la droga da un contatore elettrico in disuso, abbandonato in un'aiuola poco distante da loro, dentro il quale i carabinieri hanno trovato oltre 320 euro, 8 grammi di cocaina e due dosi di crack. In piazza delle Camelie, nel quartiere di Centocelle, i Carabinieri hanno fermato un'autovettura sospetta con a bordo un cittadino romano di 53 anni con precedenti. Da una perquisizione del veicolo i Carabinieri hanno trovato oltre 47 dosi tra cocaina e crack na-

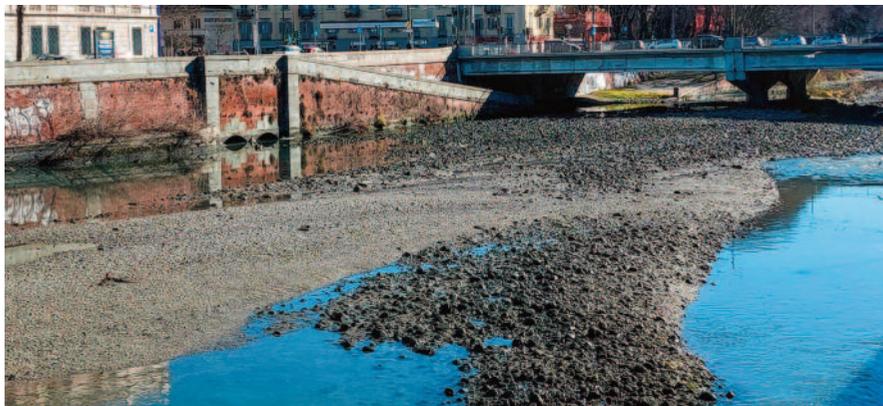
scoste nei sedili dell'auto, e 840 euro contanti ritenuti provento dell'attività illecita. Altre sei persone, tutte italiane, tra cui una donna, sono state invece arrestate in diverse battute, per spaccio di sostanze stupefacenti dai Carabinieri della Compagnia di Roma Montesacro che hanno sequestrato oltre 30 grammi di cocaina e 11 grammi di crack. I Carabinieri della Compagnia di Frascati, invece, in più attività hanno arrestato altri quattro cittadini, tre della provincia di Roma e uno di origine egiziana, e hanno sequestrato oltre 95 grammi di cocaina e 15 di hashish. Tutti gli arresti sono stati convalidati.

Nel 2023 in Italia ridotta del 18% la disponibilità di acqua rispetto al 1951. I numeri dell'Ispra

La disponibilità di risorsa idrica nell'anno 2023 conferma il trend negativo registrato da diversi anni in Italia, anche se come mostrato dalle stime del BIGBANG (il modello idrologico nazionale realizzato dall'ISPRA) può considerarsi un anno in ripresa rispetto al 2022.

Nel nostro Paese la disponibilità di risorsa idrica per l'anno 2023 è stimata in 112,4 miliardi di metri cubi, a fronte di un valore di precipitazione totale di 279,1 miliardi di metri cubi. Nel corso dell'anno si è comunque manifestata una certa ripresa rispetto al 2022, anno in cui la disponibilità di risorsa idrica ha raggiunto 67 miliardi di metri cubi, il minimo storico dal 1951 e corrispondente a circa il 50% della disponibilità annua media (137,8 miliardi di metri cubi), calcolata sul periodo 1951-2023. Il 2023 ha fatto registrare una riduzione a livello nazionale di circa il 18% della disponibilità rispetto alla media annua dello stesso lungo periodo 1951-2023, risultato dell'effetto combinato di un deficit di precipitazioni - specialmente nei mesi di febbraio, marzo, settembre e dicembre - e di un incremento dei volumi idrici di evaporazione diretta dagli specchi d'acqua e dal terreno. A rendere meno severa nel 2023 la diminuzione della disponibilità di risorsa idrica, ha contribuito l'elevato volume di precipitazioni che si è riversato nel mese di maggio, stimato in circa 49 miliardi di metri cubi, che è stato, a livello nazionale, più del doppio di quello che mediamente caratterizza lo stesso mese, stimato in circa 23 miliardi di metri cubi sul lungo periodo 1951-2023. In questo mese in Emilia-Romagna, in Sicilia e in minor parte in Calabria, si sono registrati localmente valori cumulati di pioggia addirittura superiori di oltre 6 volte le medie del periodo. In particolare, queste piogge intense e concentrate nella prima metà del mese, sono state la causa dei tragici eventi alluvionali in Emilia-Romagna.

E quanto emerge dalle stime del BIGBANG che fornisce, a



partire dai dati idrologici dal 1951 in poi, il quadro quantitativo sulla risorsa idrica, inclusi i deficit, gli eccessi di precipitazione e i trend delle grandezze idrologiche necessari a caratterizzare la situazione attuale e futura nel Paese.

PRECIPITAZIONI E SICCIITÀ

Le stime del modello BIGBANG dell'ISPRA ci dicono che nel 2023 il contributo alla ricarica degli acquiferi nel Paese è di 53 miliardi di metri cubi, il 19% delle precipitazioni a fronte di una media annua di 22,7% sul lungo periodo (1951-2023). La cosiddetta aliquota di precipitazione che si è trasformata in deflusso superficiale (non infiltrata o trattenuta dal suolo) è stata di circa 66 miliardi di metri cubi, corrispondenti al 23,7% della precipitazione, rispetto all'aliquota media annua del 25,4% calcolata sul lungo periodo. La quota di evapotraspirazione ha raggiunto il 59,4% della precipitazione, a fronte di un valore medio annuo del 52%. Su scala temporale annuale gli studi effettuati dall'ISPRA da tempo evidenziano un aumento della frequenza di accadimento di condizioni di siccità estrema e della percentuale del territorio italiano soggetto a tali condizioni. In linea generale, la siccità ha continuato a caratterizzare tutto il 2023 con condizioni di siccità estrema e severa nei primi mesi dell'anno sui territori del nord e centro Italia, già colpiti dalla grave siccità del 2022, tuttavia tali condizioni si sono andate attenuando nel corso dell'anno. Negli ultimi tre mesi

dell'anno, che generalmente risultano i più piovosi, si è registrato - in particolare in Sicilia e in parte della Calabria ionica - un consistente deficit di precipitazione. Tale deficit ha determinato una situazione di siccità estrema con effetti che si protraggono ancora nei primi mesi del 2024, ulteriormente aggravati dalle scarse precipitazioni occorre in tali mesi. Attualmente, l'Italia è caratterizzata da quattro diverse condizioni di severità idrica: - alta in Sicilia; - media (anche se con alcuni sistemi idrici in severità alta) in Sardegna; - bassa nei distretti dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale (quest'ultimo però con tendenza a severità media); - si registra invece uno stato di normalità per i distretti idrografici del Fiume Po, delle Alpi Orientali e dell'Appennino Settentrionale.

Occorre tener presente che, come evidenziato dalle analisi sul bilancio idrico a scala nazionale condotte dall'ISPRA in collaborazione con l'Istat, condizioni di stress idrico possono verificarsi anche in anni non siccitosi e con larga disponibilità di acqua, anche superiore alla norma, a causa del ruolo significativo dei prelievi di acqua dai corpi idrici.

VALUTAZIONI SULLO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

I dati definitivi provenienti dal reporting alla Commissione EU dei Piani di Gestione delle Acque per il 3° ciclo di ge-

stione della Direttiva Acque (completato ad agosto 2023), consentono di fornire alcuni elementi di riflessione. Corpi idrici superficiali: fiumi, laghi, acque marino-costiere e di transizione. Riguardo ai corpi idrici superficiali, su un totale di 7.763 corpi idrici, il 43,6% è in stato ecologico buono o superiore, mentre il 75,1% è in stato chimico buono. In entrambi i casi diminuisce, rispetto al 2° ciclo di gestione (completato nel 2016) il numero di corpi idrici superficiali in stato sconosciuto che passano dal 17% a circa il 10% per lo stato ecologico e dal 20% a circa il 9% per lo stato chimico. Corpi idrici sotterranei. Su un totale di 1.007 corpi idrici, il 79% è in stato quantitativo buono, mentre il 70% è in stato chimico buono. Diminuisce notevolmente, rispetto al 2° ciclo di gestione, il numero di corpi idrici sotterranei in stato sco-

nosciuto che passano da quasi il 25% a meno del 2% per lo stato quantitativo e dal 17,5% al 3% per lo stato chimico.

Aspettative di miglioramento. Una serie di analisi sulle variazioni di stato rispetto al precedente ciclo di gestione (2016), effettuate dall'ISPRA su un campione pari a circa il 70% del totale dei corpi idrici superficiali e sotterranei, rileva un miglioramento dello stato ecologico per il 14% dei corpi idrici superficiali, dei quali il 61,4% raggiunge lo stato buono o superiore. Il 60% del campione di corpi idrici superficiali analizzato non subisce deterioramento, a fronte di un 16% di corpi idrici che peggiora il suo stato ecologico. Sebbene si riscontri un lieve miglioramento della percentuale di corpi idrici superficiali in stato ecologico buono, la previsione di miglioramento al 2027, per i corpi idrici attualmente in stato non buono, è del 63,5%. Per quanto riguarda il campione dei corpi idrici sotterranei, si riscontra un miglioramento dello stato quantitativo per circa il 5% dei corpi idrici. Simile è la percentuale di corpi idrici che hanno subito un peggioramento, mentre permangono nello stesso stato quantitativo il 64% dei corpi idrici sotterranei. La previsione di miglioramento al 2027, per i corpi idrici sotterranei attualmente in stato quantitativo non buono, è di circa il 60%.

Find us on facebook

Caffetteria Doria

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma/Cultura

Nuove rivelazioni dall'antica Roma: scoperta dei resti della Porticus Minucia

Un viaggio nel cuore della Roma repubblica attraverso le mura sepolte della Porticus

di Sara Valerio

Il ritrovamento di una parte della maestosa Porticus Minucia, durante i lavori di restauro di Palazzo Lares Permarini in Via delle Botteghe Oscure 46, nel centro storico di Roma, è una delle ultime emozionanti scoperte archeologiche nella città eterna. Le operazioni di scavo archeologico, condotte tra maggio e luglio del 2020 dalla Soprintendenza Speciale di Roma, hanno riportato alla luce per la prima volta i frammenti delle strutture murarie del limite orientale della grande piazza porticata e le loro decorazioni marmoree, testimonianza di un passato di magnificenza e splendore della Roma repubblicana. La scoperta ha consentito una nuova lettura del monumento antico, svelandone dettagli e segreti sino ad ora nascosti.

La Porticus Minucia era una struttura monumentale edificata da Marco Minucio Rufo, con il bottino sottratto a popolazioni balcaniche, alla fine del II secolo a.C., un grande quadriportico circondata da un doppio colonnato. Situata nell'area del Campo Marzio, tra la Crypta Balbi e il Pantheon, nella Porticus avvenivano le distribuzioni gratuite di grano alla plebe, conosciute come frumentationes. L'area aveva un ruolo significativo nelle attività quotidiane della città fornendo uno spazio coperto dove le persone potevano ritrovarsi durante le distribuzioni o per altre attività sociali e commerciali.



La struttura rinvenuta si compone di due file di grandi blocchi di peperino di epoca imperiale contraddistinti da notevoli decorazioni in alzata. Le mura segnano il confine orientale dell'area con precisione, fino ad ora conosciuti sommariamente grazie agli appunti presi da Guglielmo Gatti durante i lavori di costruzione del Palazzo nel 1938.

Di grande interesse sono soprattutto le decorazioni in alzata, mai fino a ora rinvenute: della Porticus erano infatti note solo le fondazioni e lacerti di pavimentazione emersi negli scavi del 1983 alla Crypta Balbi. Alcune ipotesi ricostruttive presentavano le facciate

dell'edificio in mattoni mentre gli attuali ritrovamenti mostrano la tecnica decorativa delle pareti, nella parte inferiore realizzata con grandi lastre di marmo bianco al di sopra delle quali insistono frammenti marmorei più piccoli di riutilizzo, a scandire linee orizzontali. Negli strati di crollo successivi, il rinvenimento di intonaco ha permesso inoltre di ipotizzarne anche il rivestimento della parte superiore. Lo scavo ha rivelato almeno due fasi costruttive dei livelli pavimentali collocati sotto al porticato, realizzati entrambi in scaglie di travertino di diversa fattura. Infine all'esterno della Porticus sono stati riportati alla luce

un lacerto di pavimento mosaicato, in tessere bianche e nere, databile al I secolo dopo Cristo e un ambiente di servizio con pavimento in opus spicatum, databile alla tarda età imperiale, che probabilmente si appoggiava sul lato esterno della struttura quando questa era stata abbandonata.

L'aspetto strutturale dell'intera area è stato ricostruito in modo attendibile attraverso la realizzazione di un modello tridimensionale. Il modello ha poi consentito di ricercare la sua esatta collocazione all'interno dell'odierno tessuto urbanistico. Dopo i ritrovamenti, in corso d'opera è stato ampliato il progetto con l'aggiunta della valorizzazione in situ dei resti archeologici che sono visitabili al piano interrato dell'hotel all'interno del Palazzo Lares Permarini, corredati da un video multimediale che propone la ricostruzione tridimensionale della Porticus Minucia. Il Palazzo di via delle Botteghe Oscure prende il suo nome proprio dal tempio di queste divinità, i Lari Permarini, protettori delle navi in mare, che già la Forma Urbis (l'antica pianta marmorea di epoca severiana che rappresentava la città) permetteva di individuare proprio nei pressi delle sue fondamenta. Al centro della Porticus era stato edificato un imponente tempio, da alcuni identificato con quello dei Lari Permarini e da altri con il tempio delle Ninfe, attorniato da fontane.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



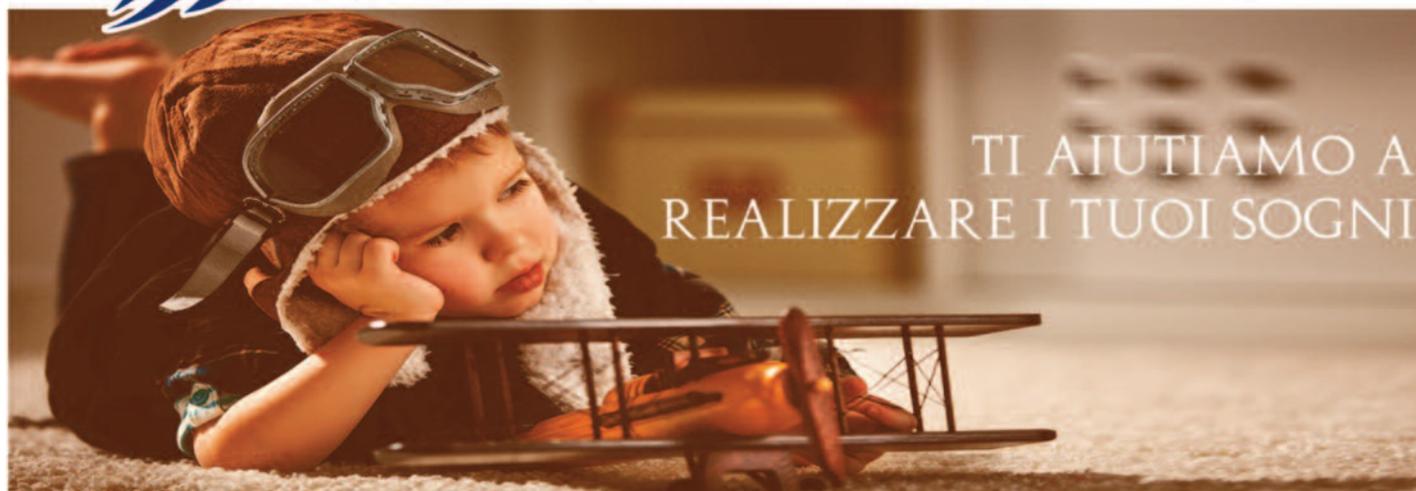
pagamenti
contributi inps





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032